

PAOLO CUCCHIARELLI

Il 18 gennaio del 1970, poco più di un mese dopo la strage di piazza Fontana, il settimanale *Epoca* pubblica una lunga inchiesta sulla vicenda. In copertina il giornale riporta, l'una di fianco all'altra, una foto di Lee Harvey Oswald e una di Valpreda. Ma l'uomo ritratto nella prima foto non è Oswald, il presunto unico assassino di John Kennedy. Quello è un sosia, come accertò inequivocabilmente il procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison nell'inchiesta raccontata prima in un libro, *JFK*. Sulle tracce degli assassini, e poi dal film di Oliver Stone. Anche Valpreda ebbe più di un sosia. Ma questo non è l'unico elemento che lega le due vicende.

Il dubbio del settimanale non era solitario. Da subito in molti avevano paragonato Pietro Valpreda proprio a Lee Oswald ipotizzando per l'anarchico arrestato per la strage una trappola assai simile a quella che aveva incastrato l'ex marine americano. Esattamente un mese prima sul quotidiano socialista *Avanti!* Paolo Guzzanti aveva scritto: «Ecco l'uomo: ballerino, disadattato, con precedenti penali, 'contestatore', ribelle, immerso in giri 'viziosi', francamente antipatico, antisociale: perfetto. Troppo perfetto. Sembra l'immagine di Oswald fatta dopo l'assassinio di Kennedy: comunista, castrista, già residente in Urss, sposato con una cittadina sovietica. Poi si scopre che tutta la vita dell'assassino del presidente americano è una rete di voragini, fatte di retroscena misteriosi e non sondabili. L'impressione allo stato attuale è che Valpreda sia anarchico tanto quanto Oswald (e gli altri probabili assassini di Kennedy) era comunista».

Sempre il 18 dicembre sul *Giorno* anche Giorgio Bocca evoca Oswald: «Valpreda? E chi è Valpreda? Uno, a quanto si dice, imprudente e stupido al punto di obbligare il guidatore di un taxi a notarlo prima e riconoscerlo poi. Esibizionista, mitomane, brubru, così come era Oswald, con la stessa fama di sinistrismo ambiguo, buono ad ogni uso». L'indomani, sempre *Il Giorno*, giornale molto vicino ad Aldo Moro, tornava sulla vicenda (...). La data del 19 dicembre è importante perché in quelle ore tutta la vicenda di piazza Fontana vira, improvvisamente. *L'Unità* ad esempio titolava in prima pagina il 19 dicembre: «Sempre più evidenti i collegamenti con le organizzazioni di estrema destra».

PIAZZA FONTANA IL NOSTRO «CASO KENNEDY»

Anticipiamo alcuni stralci dalla postfazione del giornalista dell'Ansa inserita a corredo del libro «The Plot» di James Hepburn, a cura di Stefania Limiti, che mette a confronto la vicenda di JFK e la strage a Milano del 1969



Il presidente John Fitzgerald Kennedy in una foto d'archivio del 31 agosto 1962